

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più
Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto al numero degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio di Amministrazione è in Via dei Servi N. 1033

SINDACO E DEPUTATO

Il pubblico è già informato delle idee che il ministro delle finanze intende far prevalere per giungere al sospirato conseguimento del pareggio; il ministro della guerra in una recente seduta della Camera trovò pure occasione di far conoscere implicitamente le idee proprie intorno alle economie che si vogliono introdurre nell'esercito; di nuovi progetti negli altri rami dell'amministrazione già molto si è subodorato, comunque non se ne conoscano appieno i particolari. Dove forse le innovazioni saranno inferiori a quanto prima se n'era parlato, è nell'amministrazione comunale e provinciale. Tuttavia se ne annuncia una che ha richiamato la nostra attenzione e sulla cui opportunità molte volte ci siamo intrattenuti.

Si tratta della nomina dei sindaci, che qualora, come si asserisce, fosse demandata ai Consigli piuttosto che una innovazione sarebbe il ritorno ad un sistema che con poche varianti vigeva precedentemente in queste provincie. Speriamo che il progetto troverà favorevole accoglienza nella Camera siccome quella che dev'essere sollecita di dare il proprio voto a tutte le disposizioni che conducono allo scopo di accrescere ai centri locali la facoltà di scegliere da se stessi le persone che devono amministrarne le sostanze.

Ma non è di ciò che qui vogliamo specialmente occuparci: è un argomento che merita più serio esame e sul quale ritorneremo allorché la Camera meno tenera dei beati ozii e più schiva di oziose interpellanze, si occuperà di quei

progetti che interessano tanto direttamente le popolazioni.

Vogliamo soltanto di volo accennare ad una voce che era corsa, e che aveva incontrato tutto il nostro favore, secondo la quale attribuisi al ministero l'intenzione di proporre alla Camera legislativa l'incompatibilità delle funzioni di sindaco con quelle di deputato al Parlamento.

Non è la prima volta che ci manifestiamo su questo progetto, e se ora vi ritorniamo sopra non è che per riconfermare le nostre idee ed insistere colla nostra debole voce perchè si traduca in realtà.

Sono tante al giorno d'oggi e forse saranno ben presto ancor più, le attribuzioni del capo di un Comune, che non è molto opportuno sobbarcarlo anche a quelle altrettanto gravi di rappresentante della nazione, e così correre il pericolo di venir meno o alle une o alle altre o a tutte due insieme. Molte volte le sessioni parlamentari, specialmente nel modo con cui sono regolate da noi, reclamano per più mesi la presenza dei deputati alla capitale, e intanto il Comune rimane di fatto acefalo, e ne assume la gestione qualcuno degli assessori, che se può essere adatto alle sue speciali attribuzioni, non potrebbe forse esserlo a quelle di rappresentante e di amministratore in capo del Comune. O il sindaco si prende più a cuore gli interessi del suo Comune, e allora è costretto a trascurare i doveri di deputato e a disertare la Camera.

Colla riforma di cui ci occupiamo sarebbe tolta una delle vie alla lebbra politica che ora invade anche le amministrazioni comunali.

Molte altre considerazioni si potrebbero fare, ma basti una sola che ri-

flette il grado della libertà del voto nelle elezioni. Supponiamo che un collegio politico rimanga vacante, nessuno potrà negare che un sindaco per la molta influenza che necessariamente acquista in mezzo ai suoi amministrati e per le tante aderenze che gli procura la carica può indurre gli elettori a votare per lui anziché per altri candidati, in modo che, come spesso succede, la veste di deputato è infeudata a quella di sindaco.

Per queste e per altre considerazioni ancora noi ci dichiariamo fautori della incompatibilità delle due funzioni.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 22 marzo.

La fiera guerra che si muove al ministro Govone, e al ministro Lanza dai giornali d'ogni colore ha dato consistenza alla voce sparsasi oggi che già si preparasse una crisi ministeriale. Questa voce non ha alcun fondamento; però gli amici dell'onorevole Rattazzi mettono avanti il suo nome con più insistenza di prima, e decantano un piano finanziario combinato tra lui e gli onorevoli De Luca e Doda, che verrebbe controposto a quello del ministero. Quanto alla contro esposizione finanziaria del deputato Billia persino la *Riforma* la combatte, chiamandola una parodia, un programma illiberale e contrario alla scienza economica. Su qual partito ha dunque sognato di contare l'onorevole Billia? E se egli sapeva di non avere appoggio, perchè si è avventurato a far perdere tempo alla Camera, per la misera gloria di aver anch'egli fantasticato un piano finanziario?

Il *Corriere Mercantile* fa la proposta, che merita di essere vivamente appoggiata, che alla vedova del generale Chiodo morto in povertà, sia assegnato per legge il massimo della pensione a titolo di ricompensa nazionale per l'opera da lui prestata principalmente nei grandiosi lavori della Spezia.

Prende consistenza la voce che al posto del marchese Pepoli a Vienna debba essere destinato il marchese Guerrieri-Gonzaga.

Il Comitato della Camera ha discusso oggi la legge sull'ordinamento forestale e una legge per contratti di vendita di beni a trattativa privata; incominciò pure a discutere la legge sulla validità dei patti che stabiliscono i pagamenti in valuta metallica, contrariamente alla legge sul corso obbligatorio della carta.

ESPOSIZIONE FINANZIARIA

DELL'ON. MINISTRO DELLE FINANZE

Cont. V. num. ant.

In sostanza con queste non molte modificazioni, che vi ho indicate, noi crediamo che sia probabilissimo che la tassa sulla ricchezza mobile possa dare un maggior provento di 40 milioni al confronto di quello che oggi dà. Ed il maggiore provento si ricaverrebbe, come vi diceva testè, per 16 milioni dall'avocazione allo Stato dei centesimi addizionali per 12 milioni ed alcune centinaia di migliaia di lire per la ritenuta sugli interessi del debito pubblico, portata dall'8 e 80 al 12 per cento, e per un milione sugli stipendi dei funzionari. Poscia, se le giocate del lotto continuassero, come oggi, sul piede di 80 milioni, e in guisa che le vincite andassero come ora vanno a 50 milioni, si avrebbe un maggior provento di 6 milioni.

Supponiamo poi che quelle modifica-

zioni, che testè vi ho indicate, sulle industrie agrarie, sui mutui gratuiti, sulle cessazioni di negozio, sui minimi imponibili, possano aumentare il reddito imponibile, che oggi è valutato in 520 milioni, mettendo in disparte debito pubblico, stipendi e via discorrendo, possano, dico, aumentare questo reddito di altri 40 milioni, di guisa che il 12 per cento darebbe circa 5 milioni di aumento.

Noi crediamo, o signori, che onde ottenere questo aumento, sia necessario il curare molto l'amministrazione, imperocché debbo osservare che si riscontra piuttosto un regresso che un progresso nell'accertamento dei redditi. Gli agenti delle tasse sono molto occupati, forse troppo occupati. Ebbene, tra le altre, la faccenda del macinato, ed in sostanza ne nasce che non sempre hanno la possibilità di attendere a quelle varie incombenze che loro spettano. Il mio onorevole predecessore ha stabilito già delle norme perchè sia attuato un catasto-registro, e siccome io credo ottimo il concetto, seguito sopra lo stesso sistema, ed anzi cercherò di completarlo, come si propone in questo disegno di legge, in guisa che siano ridotti al minimo possibile il lavoro dell'amministrazione, come anche le variazioni che possano avvenire nei ruoli.

Si propone per conseguenza che la tassa sia stabilita sui redditi dell'anno precedente a quello in cui si fa la determinazione della tassa stessa, e che poi delle variazioni dei redditi e delle variazioni d'imposta, delle quali sia assolutamente indispensabile il tener conto, e che si riducono del resto al minimo possibile, sia tenuto conto nei ruoli successivi, onde non aver a fare tanti ruoli lungo l'anno, con grave disturbo dell'amministrazione, con grave inciampo dell'esazione, ed anche con non poca noia del contribuente stesso.

Di più o signori, non vi nascondo che si sta appunto studiando il modo di... (lasciatemi usare questa parola) di coin-

APPENDICE

PREVIDENZA!

Novella popolare

Proprietà letteraria
(Continuazione V. num. 66)

Mentre parlava, gli sguardi del signor Vittorio non s'erano mai distolti da quel punto ove sedevano Angiolina e Beppe, a leggere con sicurezza in que' volti le varie commozioni dell'animo. Sul finire del discorso Angiolina erasi fatta pallida pallida, i suoi occhi sfavillarono, le sua labbra fremettero. — Oh Beppe - diss' ella - oh la triste vita sarebbe mai codesta! —

Ma, prima di torpare allo stabilimento, il giovane operaio s'era portato a casa del sig. Matteo, e questi, sempre più istigando la sua passione, aveva confermato negli incauti propositi, eziandio col toglier di mezzo il maggiore ostacolo alla loro attuazione profferendosi disposto a sovvenirli di qualche denaro. — Eppoi - aggiunse - e credete voi che il sig. Vittorio voglia proprio

lasciarvi nudo bruco? Baie! Le sono cose che si dicono!.... Coraggio, figliuolo, e state saldo. Po' poi ci sarò sempre io, ed un gruzzolo di due mila lirette voi sapete che l'ho a vostra disposizione! — Al dubbio d'Angiolina Beppe rispose adunque con una alzata di spalle, mormorando: — Via, che paure, bambina! L'è un paio di mila lire che ho già in serbo presso il sig. Matteo; due mila lire ed una miniera d'oro, qua e qua — e stendeva il braccio come altra volta e si toccava la fronte. — Animo, Angiolina, batti il chiodo or ch'è caldo e ci arriveremo anche noi alla immensa felicità dell'essere l'uno dell'altra, l'uno dell'altra e per sempre!

— Per sempre — ripeté ella, ma fu suono delle labbra a cui non partecipò la mente, assorta ancora in più tristi pensieri.

— Sì, angelo, e la nostra esistenza scorrerà fra gioie perenni, ed anche noi avremo qui nella fabbrica una bella casetta tutta nostra, e vi raccoglieremo siccome in un santuario le memorie tutte del nostro lungo amore.

Angiolina si riscosse, a poco a poco sedotta da quella ridente prospettiva — Anche noi la nostra casetta, - ripeté rasserenandosi. - E ne coltiveremo insieme il giardinetto, n'è vero, Beppe?

— Sì certo, e vi planteremo i fiori che ti piacciono meglio.

— Che allegrezza!.... Non dimenticarti un bel cespito di rose, sai?...

— Figurarsi! e rose e viole e garofani e margheritine....

— Tu celi, Beppe.... margheritine! le son fiori da prato.

— E la sera la passeremo là, seduti sotto la pergola....

— Sempre insieme, soli, beati....

— Soli, Angiolina? o che vuoi si faccia sempre soli!

— E chi verrà dunque?....

— Chi? via - e sorrideva maliziosamente e la toccava col gomito. - Non vuoi dunque sentirti mai chiamare *mammina, mammina bella?*

— Ah! - sclamò ella arrossendo - che ti salta in mente!

— Sì, sì, voglio un bel bambino, hai capito?

— Ma zitto là!

— Oh! lo voglio, e che sia il tuo ritratto....

— Questo poi no, signor mio: giacchè s'ha ad avere preferisco assomigli a te: così l'amerò di più.

— No, lasciati persuadere... ascolta mi.... Oh, sono irremovibile!

— E anch'io, signor cattivo....

— Non andar in collera, via, sii compiacente.... Vuol dire che per accomodarci se n'ha bisogno di due.

— L'indiscreto!

— E li ameremo tanto, e non si faranno distinzioni.

— Oh no! tutti e due lo stesso. E li manderemo pulitini pulitini alla scuola, col loro canestrino per la merenda....

Ed era proprio in questo punto che Vittorio esclamava: — Oh guai quel giorno in cui s'odano ripetere le strazianti parole: *I figliuoletti domandarono pane e non c'era chi lo spezzasse a loro!*

Ma tutto fu vano contro l'amore e contro la ostinatezza. Essi chiamaron di mezzo il signor Matteo, e questi si fece a perorarne la causa con una eloquenza da Cicerone. Vittorio pur sempre

a malincuore si piegò sicchè le nozze furon concluse pei primi del maggio.

Il giorno solenne era giunto. — Angiolina, suffusa peranco dei profumati vapori della notte, splendida delle grazie più vereconde, era sorta dal suo vergine letto in quell'ora istessa in cui cominciano a rifulgere le gemme più preziose del mattino.

Le sue amiche l'abbigliarono in breve, e come le ebbero cinto un bianco velo e deposta sulla fronte la corona di fior d'arancio l'accompagnarono ov'era da Beppe attesa con impazienza, ed ove l'attendevano pure Vittorio, il sig Matteo ed altri amici.

Beppe le corse incontro; — forse non l'avea mai veduta tanto bella: sulla candida fronte, sugli occhi sfolgoranti si dipingeva un'anima, un'anima immensamente felice; e la serenità della fronte, il sorriso, i vivaci colori delle guancie non erano forse allo sposo beato apparsi mai sotto quella luce che li rendeva sì splendidi in tal giorno.

Si chiamarono per nome, quasi con un grido, e s'abbandonarono l'una nelle braccia dell'altro, collo stesso impeto

teressare gli agenti al provento delle tasse. (Bisbiglio).

Permettano un momento, signori. Attualmente gli agenti sono retribuiti oltre al loro stipendio, con una indennità di ufficio in una somma fissa. E da questo sistema che cosa ne nasce? Ne nasce che, quando per fare delle indagini sui redditi fosse necessario incontrare delle spese, gli agenti delle tasse non fanno spese, lasciano stare le cose come vanno, e non se ne danno pensiero; invece, quando queste indennità per le spese d'ufficio loro fosse commisurata ai proventi della tassa stessa, si addirebbe a un principio assolutamente giusto, imperocché questo maggiore acceramento deve farsi mediante un loro maggior lavoro, e le molte volte con una vera maggiore spesa per parte loro. Per conseguenza, se ci limitiamo a dare indennità fisse per rimborso di queste spese, l'agente delle tasse ha interesse a non fare, altre indagini, anzi, non solo non è interessato a farle, ma ha interesse a non farle e a non darsi altro disturbo rifacendo altri conti e facendo nuovi provvedimenti.

Quindi, o signori, noi crediamo che questo complesso di provvedimenti, che si propongono intorno alla ricchezza mobile, possa contribuire in una maniera essenziale ed efficace alla riduzione a minimi termini del disavanzo che intendiamo ad eliminare.

Dopo la tassa sulla ricchezza mobile viene la tassa sulle vetture. (Movimenti e voci: Ah! ci siamo!) Duolmi, o signori, di dover fare oggi qui una litania poco gradevole ad essere sentita, come è poco gradevole a dirsi, ma devo pregarvi di continuarmi la benevola attenzione che mi avete usata sinora.

Io vi devo dar conto di un provvedimento che presi sopra di me per l'applicazione di questa tassa ad una specie di veicoli, agli omnibus.

Il concetto della tassa sulle vetture è giustissimo; come si fa pagare, supponete, anche sulle strade ferrate il 10 per cento sopra i trasporti a grande velocità, che in generale si fanno per conto di cittadini che la possono pagare, così si procedette in egual modo per le vetture.

Ma, o signori, questa tassa, a mio modo di vedere, mentre può essere buonissima per tutte le spese di vetture, quando si tratta degli omnibus, non è così e non vuol essere misurata alla stessa stregua.

Infatti, quando si tratta di vetture in cui il prezzo del trasporto è 5, 10, 15 centesimi, come deve fare l'esercente le vetture a pagare questa imposta? Volete che ve la paghi sul reddito che ricava dall'esercizio? Mai no: egli paga la tassa della ricchezza mobile e non fu in mente del Parlamento che si dovessero considerare così ragguardevoli i redditi

di chi si rivegga dopo anni ed anni di lontananza. E stettero così, abbracciati e palpitanti, senza nulla dirsi, immobili: ma pure quanto eloquenti codesti palpiti che battevano all'unisono, quanta soavità di giuramenti da codesti cuori che balzavano l'uno appo l'altro! In un attimo le memorie del passato, la ineffabile gioia del presente, le mille speranze dell'avvenire.

Angiolina fu la prima a riscuotersi da tanto soave rapimento. Il luogo dove era, le persone presenti le si affacciarono al pensiero ed ella si sciolse arrossendo dalle braccia dello sposo adorato e confusa e vergognosa chinò il capo. Il signor Matteo ruppe per primo il silenzio venendo in suo soccorso.

— Eccovi qui, adorabile sposina; gli è un bel po' che vi s'aspetta, sapete. Il vostro Beppe fu a svegliarmi alle cinque. Poverino! non ha chiuso occhio in tutta la notte.

— Sì — confermò lo sposo — Io sono tanto felice, tanto felice, che la mia felicità non mi ha dato e non mi dà requie!

Vittorio erasi intanto avvicinato ad

di coloro che esercitano vetture che si dovesse porre una tassa del 10 per cento sul reddito brutto; ma si intese di mettere una tassa di cui l'esercente possa rivalersi sopra coloro che adoperano queste vetture.

Ora come fa, o signori, chi esercita una vettura, in cui la tariffa del posto è di 5 o di 10 centesimi, come fa a rivalersi sul consumatore? Il centesimo all'atto pratico non esiste, e chi di voi tiene abitualmente dei centesimi in tasca? Figuratevi che l'esercente gli omnibus vi domandi undici centesimi, gli rispondereste: ma andatevi a far benedire (Movimento e risa), io il centesimo non lo tengo. La nostra più piccola moneta, si ha un bel dirlo, è il cinque centesimi specialmente per la gente che va in vettura o in omnibus. (Continua)

IL PARLAMENTARISMO IN FRANCIA

La nuova fase politica nella quale da molti mesi era entrato l'impero non pareva sufficiente a conciliargli le simpatie di tutti coloro che si qualificano liberali in Francia, e che malgrado gli ultimi atti di Napoleone III gli serbavano tuttora un grado di diffidenza. La lettera di Napoleone III ad Ollivier, della quale il telegrafo ci ha trasmesso ieri un sommario, toglie ogni pretesto a quel contegno, e risolvendo la questione delle prerogative del Senato lo cambia in una Camera dei Pari, e fa dell'imperialismo una vera monarchia costituzionale.

Poiché la Francia vuol farne questa seconda esperienza noi desideriamo sinceramente che ne trovi il suo profitto, e che sappia esimersi da tutti i difetti del parlamentarismo assicurandosene i vantaggi.

Soprattutto auguriamo alla Francia parlamentare di essere giusta cogli altri e specialmente colle sue memorie; in guisa da ricordare che se il secondo impero ebbe i suoi errori (qual'è il governo che non ne abbia?) ebbe pure le sue glorie, fra le altre quella di aver dato alla Francia un periodo di 20 anni di pace interna quale non aveva goduto da secoli; pace non simile a torpore, ma feconda di progressi di attività e grandezza; e che la prima ambizione del nuovo ordine di cose dev'essere quella di commettere il meno possibile dei primi e di emulare le seconde.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 21. — Leggesi nell'Economista:

La necessità di fare qualche economia anche nel servizio degli affari esteri ha motivato un decreto reale, col quale i ruoli della carriera diplomatica e consolare furono ridotti a più ristrette proporzioni. Anche alcuni vice-consolati all'estero nei luoghi dove risiedono dei consoli di prima categoria vennero soppressi.

Angiolina e discorreva sottovoce, mentre quella tenealo guardato con occhi amorosi, i quali a poco a poco si facevano umidi, eppoi ne uscivano lagrime, e finalmente la giovinetta scoppiava in pianto e si stringeva sul seno del suo benefattore sciamando - Oh, grazie, oh grazie!

— Survia - diceva il sig. Vittorio - e perchè piangerè, figlia mia? Su, chiama il tuo sposo e ripetigli ciò ch'io t'ho detto. All'ottima tua mamma promisi che t'avrei avuta cara siccome una sorella, siccome una figlia. Oggi ti mariti, è adunque ben giusto che ti faccia una dote. Ecco qui: la è poca cosa, ma è tutto quanto io posso fare... Prendi Beppe, è la dote di tua moglie, il pane de' vostri figli.... Fanne conto — così dicendo consegnava un portafogli al giovine operaio, da cui occhi sfavillò sincero il sentimento della gratitudine - Null'altro ti chieggo, Beppe, se non di rendere felice questa povera figliuola. Amala sempre, sille fedele, e pensa che contro ogni seduzione, contro i mali affetti, contro la miseria, onde vanno in dissoluzione le famiglie, non

— 22. — Il ministro dei lavori pubblici ha predisposto o completato un progetto di legge riguardante la costruzione di alcune linee ferroviarie, fra cui evvi quella da Mantova a Modena. Tale progetto sarà presentato al Parlamento in una delle prossime sedute.

(Corriere di Milano)

PISA, 22. — Una dimostrazione è avvenuta il giorno 19 da parte degli studenti per l'onomastico del generale Garibaldi e di Mazzini.

Nacque certo tumulto perchè buona parte degli studenti non volle unirsi. Del resto nulla è successo di grave.

BOLOGNA, 22. — Si parla di eleggere deputato il generale Nunziante, duca di Mignano.

RAVENNA, 21. — Il Ravennate contiene una toccante descrizione dei funerali del generale Escoffier.

Fino dalle 9 antm., dice il citato giornale, erano chiusi tutti i Negozi e tutti gli Uffici pubblici e privati in tutta la città.

Poi chiude con queste parole: «Quante speranze sepolte per l'Italia, per la città di Ravenna!

«La quale tutta ha mostrate come si onori chi ne è degno, come si provi l'affetto a chi lo guadagna, come si pianga chi sciunga le lacrime altrui.»

Una lettera alla Gazzetta dell'Emilia dice:

«Mai Ravenna prese tanta e si commovente parte ai funerali di uno estinto. In segno di lutto tutti i negozi erano chiusi.

«Le signore, e non erano poche, vestite a bruno vollero venire fino al cimitero sebbene lontano 4 buoni chilometri dalla città.»

Si assicura che il maggior generale conte Carlo Felice Nicolis di Robilant è nominato reggente la prefettura di Ravenna.

NAPOLI, 19. — Per la festa di San Giuseppe buona mano di studenti voleva impedire colla violenza il corso delle lezioni; altri con migliore intendimento e in nome della vera libertà si opposero. I professori tennero saldo e l'ordine fu ben presto ristabilito. Così va bene.

VICENZA, 22. — Trova sempre maggiore appoggio la candidatura del generale Pietro Negri, uno dei più distinti ufficiali dell'esercito.

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA, 19. — La questione della riduzione dei pesi militari si presenterà in Prussia in occasione delle elezioni generali che avranno luogo quest'anno.

In una riunione d'elettori tenuta a Francoforte vennero adottate le seguenti risoluzioni.

Noi ci ripromettiamo e domandiamo ai deputati da noi eletti che propongano è sostengano:

troverai altro usbergo che nel lavoro e nella previdenza. Ma ho ancora a dirti una cosa... William Barker, mio capofabbrica, ha bisogno di un compagno che lo secondi nell'opera sua. Questo compagno sarai tu. Sei contento? Nella fabbrica d'ora innanzi non avrai altri superiore che me, e tu sai bene

che la mia superiorità avrà a farla sentire assai poco al marito di mia figlia!... So che m'hai tacciato di durezza di cuore... Zitto, Beppe, ti ho già perdonato... di durezza di cuore, perchè mi sono opposto per alcun tempo a queste nozze... Oh, credilo: la letizia che oggi vi leggo in volto rende lieto anche me, e solo vi auguro da Dio non abbia mai ad alterarsi! Fu la sollecitudine del vostro bene quella che mi fece un po' restio; oggi perdonatemi e siate certi che sarò sempre con voi, che non vi abbandonerò mai; e tu Angiolina tieni bene in mente ch'io voglio esserti ognora e fratello e padre e che in qualunque momento della vita il mio cuore sarà aperto a dividere le tue gioie, a confortarti se n'avrai d'uopo.

La lasciò sulla fronte e la guardò fiso

1. La riduzione della durata del servizio militare da tre anni ad un anno. 2. La corrispondente riduzione dell'effettivo, e delle spese militari. 3. La fissazione anno per anno dell'effettivo e delle spese. Noi domandiamo altresì che nel caso che queste proposizioni fossero respinte il deputato rifiuti alla presidenza federale qualunque stanziamento di spese militari.

SPAGNA, 18. — Le Cortes hanno adottato il progetto di legge che pronuncia la dissoluzione della banca commerciale di Cadice.

FRANCIA, 22. — La seduta della commissione di decentralizzazione fu inaugurata ieri con un discorso del sig. Maulin. Egli espresse le sue preferenze per la legge 1848 che accorda ai consigli municipali il diritto di nominare i maires. (Soir)

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 marzo contiene:

1. R. Decreto 26 febbraio, che stabilisce una nuova pianta organica dello stato maggiore generale della R. marina come segue;

1 Ammiraglio — 1 Vice Ammiraglio — 10 Contr' ammiragli — 13 Capitani di vascello di 1 classe — 20 Detti di 2. classe — 20 Capitani di fregata di 1. classe — 30 Detti di 2. classe — 80 Luogotenenti di vascello di 1. classe — 100 Detti di 2. classe — 150 Sottotenenti di vascello oltre alle guardie marina, il cui numero è indeterminato.

2. R. Decreto 24 febbraio, con cui è di nuovo prorogato al 1. maggio prossimo venturo il termine stabilito per l'attuazione del precedente decreto 5 ottobre 1869, numero 5295, col quale furono determinate alcune modificazioni sui ruoli organici e nelle attribuzioni del personale della carriera superiore dell'amministrazione provinciale.

3. R. Decreto 3 febbraio, con cui la Associazione anonima per azioni nominative, costituita in Firenze per pubblico atto del 3 gennaio 1870, rogato Golini, la quale porta il titolo di Società edificatrice di case quartieri ed officii economici, è autorizzata, ed è approvato, con alcune aggiunte, il suo statuto discusso ed adottato dall'assemblea generale degli azionisti in adunanza del 7 novembre 1869.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

Tra le nomine e disposizioni nel personale dell'amministrazione delle Gabelle notiamo le seguenti:

Lucioli Arcadio, veditore di seconda classe, reggente a Padova, nominato ufficiale alle scritture di seconda classe, a Udine;

Messadaglia Domenico, commesso di prima classe a Padova, nominato uffi-

cialmente alle scritture di terza classe, reggente a Venezia;

Bonomi Amadeo, id. a Padova, id. di quarta classe a Venezia;

Battistella Antonio, commesso di terza classe a Padova, confermato al posto attuale a Genova;

Torretto Carlo, agente subalterno di terza classe a Padova, id. id. a Venezia.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del vice-pres. Pisanelli Seduta del 21 marzo.

La seduta è aperta alle ore 1 3/4. L'ordine del giorno reca:

Votazione di ballottaggio per la nomina di un commissario del bilancio in surrogazione dell'ex deputato Lovito.

Interpellanza del deputato Ungaro al Ministro degli affari esteri sulle questioni pendenti tra cittadini italiani ed il Governo egiziano.

Si procede all'appello nominale per la votazione all'ordine del giorno.

Ungaro, parla lungamente sulle condizioni degli Italiani e sullo stato delle questioni vertenti tra loro ed il Governo Egiziano. Espone i vari interessi compromessi da questo stato di cose dice che l'Italia deve far sentire seriamente che intende sostenere con energia i suoi diritti, e sciogliere le questioni; trova che ora il nome Italiano non è ascoltato, che la posizione dell'Italia è depressa perchè non ha più alcuna influenza. Rende omaggio al patriottismo di quei connazionali e fa viva istanza perchè il governo, proteggendoli, rialzi il nome Italiano al grado di considerazione cui ha diritto.

Visconti Venosta osserva che molti interessi di vario genere sono da risolvere, ed alcuni assai complicati.

Una Commissione sta occupandosi per stabilire le basi onde regolare gli interessi degli Europei e deciderà le varie questioni fondamentali introducendo anche necessarie riforme. I governi Europei faranno alcune concessioni per ottenere sicure guarentigie. Il governo Italiano non vuole esercitare una pressione eccezionale, e compromettere le questioni solo per salvare gli interessi di pochi speculatori o per risolvere le differenze circa la riforma dell'istruzione elementare in Egitto. Trattossi recentemente dal ministro Bargoni ed anche l'attuale si occupa. Presenterà il progetto di riforma della tariffa consolare dalla quale trarrà non lieve vantaggio il consolato in Egitto che abbisogna gli sia fatta una posizione più decorosa. È disposto ad aderire all'istanza dell'interpellante e favorire l'istituzione di un corpo di rappresentanza della colonia Italiana in quel paese.

L'interpellanza non ha seguito. È annunciata un'interpellanza del-

signor Matteo, che entrambi rinnovarono auguri e promesse ai due giovani.

— Va - disse Vittorio ad Angiolina - sii felice, e confida nella mia perenne tenerezza.

— Che i santi del paradiso vi assistano - aggiunse il signor Matteo - e ricordatevi anche di me.

Vittorio accompagnò le sue parole con melanconico sorriso: il sig. Matteo, rosso in volto, sfavillante l'unico occhio, parve sorridere anch'esso e le labbra gli si contorsero in sogghigno plebeo.

Angiolina fu scossa: ricordò il sogno della notte e senti nel cuore il freddo di un arcano presentimento . . .

Nella fabbrica tutto era silenzio da un'ora circa. Solo nella camera di Vittorio splendeva ancora il lume, ed egli fra triste e cogitabondo sedeva dinanzi al suo tavolo, mentre, siccome un'eco persistente, passavagli pel capo vorticoso la memoria delle feste di quel giorno. Un libro gli stava aperto davanti, ed era il Saggio sul principio di popolazione di Roberto Malthus.

(Continua). A. MONTANARI.

l'on. Bonghi al ministro della pubblica istruzione su alcuni decreti relativi all'ordinamento degli studi nell'istituto superiore di Firenze.

Questa interpellanza è di comune accordo rinviata alla discussione del bilancio.

La seduta è levata a ore 4 e 1/2.

SENATO DEL REGNO

Presidenza del conte GABRIO CASATI

Seduta del dì 22 marzo.

La seduta è aperta alle ore 3 1/4 p.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge per lo scioglimento dei vincoli feudali nelle provincie Venete e di Mantova.

Pres. legge l'art. 6 del progetto ministeriale, l'art. 7 del progetto della Commissione e l'emendamento formulato ieri dal senatore Poggi, affinché lo sostituisca all'art. 6 del progetto ministeriale.

Vigliani parla a lungo contro l'art. 6 del progetto ministeriale, e contro l'emendamento Poggi.

Raeli pronunzia un lungo discorso per dimostrare che il progetto ministeriale per lo scioglimento dei feudi nelle provincie venete e di Mantova s'informa a quei principii di libertà e di equità a cui il Senato rese e renderà sempre omaggio.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Domani (23) al tocco, i signori senatori si riuniranno negli uffici per prendere ad esame alcuni progetti di legge, ed alle 2 il Senato terrà seduta pubblica.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Excursione istruttiva. — Gli studenti della scuola di Perfezionamento di Padova in un coi distinti sig. professori Keller Zambler Legnazzi e Racagni, dietro invito dell'egregio deputato ingegnere Breda, si sono portati il giorno 19 corrente a Camazzole per visitare le di lui possessioni una volta sterili paludose insalubri, ed ora fertili per quanto lo permettono i miglioramenti fatti in pochi anni, sistemate nelle acque e perfettamente sane per le ingenti spese sostenute in asciugamenti.

Una parola di lode al bravo deputato e a chi lo circonda, non solo per il nobile esempio che ci hanno dato, ma anche per l'atto filantropico verso quegli infelici abitatori. Un voto perchè altri seguano le sue orme, e un ringraziamento da chi fece parte della comitiva per la generosa accoglienza che ha loro prodigato!

Sappiamo che la relazione agraria su questa gita comparirà nel prossimo *Raccolgitore*.

Sappiamo che il Consigliere Municipale sig. Valentino dott. Piccini ha rinunciato all'onore di far parte della giunta come Assessore.

Un improvviso appello. — La Commissione di pubblica beneficenza, la Congregazione di Carità, la Direzione dell'orfanotrofio e la Commissione agli Asili per l'infanzia hanno pubblicato un appello ai cittadini allo scopo di promuovere delle offerte per celebrare una Cerimonia funebre in onore del conte *Andrea Cittadella Vigodarzere*. Le offerte si riceveranno a tutto sabato 26 corrente dalle 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane in una stanza terrena della Casa Pivetta in Via Maggiore e presso l'ufficio della Commissione di Beneficenza.

In cospetto alla solenne e concorde dimostrazione di pubblico lutto che seguì l'annuncio di quella morte, a noi pare improvvido e mal consigliato il contrapporre un appello alla carità pubblica per una cerimonia religiosa. Se tale è lo intento ed il dovere di queste istituzioni di beneficenza ci pensino da loro, ma non tentino di chiudere nella meschina cerchia di un rito religioso lo spontaneo e splendido rimpianto di tutta la città nostra, travisando per giunta il significato di così bella ed unanime onoranza all'illustre estinto.

Teatro Concordi. — Dopo il successo ottenuto la prima sera dalla Compagnia degli arabi della tribù di Beni

Zoug-Zoug, era naturale che il pubblico intervenisse numeroso alla seconda rappresentazione. In questa non meno che nella prima abbiamo assistito ad esercizi meravigliosi di destrezza, forza, agilità, e pieghevolezza incredibile delle membra.

I Beni zoug-zoug ci fanno dimenticare affatto ciò che di simil genere si è veduto finora. Agli agili e sorprendenti volteggi, ai salti mortali moltiplicati, e alla furia di capriole, per poco non si crede che quelle creature umane abbiano la potenza di mantenersi sospese nell'aria. — Le piramidi umane si succedono e scompaiono in un batter di ciglio, e le compongono colla stessa meravigliosa franchezza Arabi adulti e fanciulli. — Di questi ultimi ve n'ha specialmente uno dodicenne, e due altri di cinque anni circa con un'abilità veramente straordinaria.

Furono altrettanto sorprendenti i rapidissimi molinelli eseguiti da due arabi con fuochi dei loro paesi, ma di un peso eguale a quello dei nostri.

Speriamo che questa brava compagnia non ci abbandonerà così presto, tale essendo il desiderio di molti cittadini che non hanno potuto intervenire nelle sere precedenti.

Arrestati operati dalle guardie di pubblica sicurezza:

M. S. per contravvenzione al regolamento sanitario.

Fu dichiarato in contravvenzione un caffettiere perchè permetteva che nel suo esercizio si giocasse con carte sprovviste del bollo voluto dalle leggi di finanza.

I gesuiti a Montagnana. — Non è nostro costume inquietarci gran fatto del partito clericale, persuasi che le sue smanie non raggiungeranno mai l'effetto di mettere in pericolo le nostre istituzioni; ma quando ci va di mezzo l'ordine pubblico, crediamo dover nostro l'occuparcene un tantino anche noi, e richiamare sopra certi fatti l'attenzione governativa.

È perciò che diamo posto volentieri alla lettera seguente:

Montagnana 22 marzo.

Per ristorarci dall'uggia della Quaresima, i nostri preti hanno voluto ammannirci una novità prelibata, scritturando a beneficio del pubblico la proteiforme confraternita di Gesù. Nè più nè meno, nell'anno di grazia 1870, noi siamo visitati dai reverendi padri gesuiti in persona! Sono in quattro e danno sei prediche al giorno. La piccola mente dei credenzoni è sconvolta e nelle file delle nostre pinzocchere regna un tramortimento crucioso. I sonni delle poverette sono conturbati da una legione infinita di diavoli tenuti per la coda da questi moderni farisei. Bisogna vederli a sbracciarsi dal pergamo, a fare mille atti scomposti, a dimenarsi convulsi; bisogna sentirli gridare a squarciagola, a protestare a sfidare financo, a predicare l'intolleranza religiosa in barba dello Statuto, finchè resta loro un fiato di voce. Pur troppo essi sanno di non parlare al deserto per tutti! Così non è molto la nostra città fu contristata da un vergognoso tumulto levatosi contro un povero venditore di Bibbie, che per poco non ebbe fracassate le ossa dal furore non punto cristiano di alcuni fanatici suscitati destramente contro di lui. Vi furono processi, scandali, lutto di famiglie, tutto a merito dei signori padri.

Quasi che tutte le ore del giorno non bastassero le prediche che si protraevano fino a notte avanzata, voi li vedete al fioco raggio di tremule luci sotto le volte gravi di un tempio, circondati da un certo apparato misterioso da negromanti, dialogare fra essi atteggiandosi a commedianti da trivio per rappresentare le parti del peccatore e del giusto, spettacolo non si sa bene se più goffo o immorale ove in mezzo ad interloquzioni maligne e stucchevoli qualche risata scappa sovente dall'uditorio in segno di contrizione non troppo esemplare. Veramente carezze dai preti non ce ne saremmo aspettate giammai, ma questo regalo dei gesuiti neppure avremmo previsto. Noi l'abbiamo come una sfida temeraria al progresso delle nostre istituzioni al sentimento morale od alla di

gnità del paese. Come mai le nostre autorità cittadine e politiche non trovarono modo di rimuovere tanta vergogna e di cogliere in flagrante violazione di legge cotesati faziosi che con aria di missionari e di martiri si impancano fra noi come fra un popolo di Notti?

Del resto havvi chi ha raccolto la sfida, e vi risponderà collo spiegare maggiore attività e costanza nell'incremento delle popolari istituzioni di già radicate e fiorenti nella nostra città.

Errata-corrige. — Ieri in un dispaccio di Francia è corso un errore di cifre. Dove dice: «PARIGI, 21. Al Corpo legislativo fu presentato un progetto di legge che fissa a 30,000 uomini il contingente ecc.» in luogo di 30 mila leggesi 90 mila.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

24 Marzo

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 6 s. 23,1

Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 50,2

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo,

e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

22 Marzo	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°-mill.	761,7	759,1	757,5
Termometro centigr.	+4,3	+7,2	+4,2
Direzione del vento.	e	es	e3
Stato del cielo.	nu- volo	nu- volo	nu- Volo

Dal mezzodi del 22 al mezzodi del 23

Temperatura massima = +9,1

» minima = +2,2

ULTIME NOTIZIE

I giornali recano che fino da ieri si è radunata la Giunta per esaminare il progetto di legge sui maggiori assegnamenti, e che la Giunta decise, chi dice a maggioranza, chi ad unanimità di proporre alla Camera il rigetto della legge nominando a relatore l'on. De Filippo.

La *G. Ufficiale* annunzia che lunedì prossimo, 28 corrente mese, sarà posta all'ordine del giorno del Senato del Regno la discussione del progetto di legge sull'esazione delle imposte dirette.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 22. — *Corpo Legislativo.* —

Dopo parecchi discorsi essendosi stabilito che il rinvio agli uffici non debba pregiudicare la questione, la proposta Simon per l'abolizione della pena di morte è rinviata agli uffici con 117 voti contro 97. Quasi tutti i giornali applaudono la lettera dell'Imperatore. Il *Journal des Debats* dice che la lettera dissipa gli ultimi dubbi di coloro che ricusarono ancora credere alla possibilità dell'Impero parlamentare. La Commissione pel decentramento dietro proposta di Prevost Paradol decise di ringraziare l'Imperatore pella lettera.

TOURS, 22. — *Processo Bonaparte.* Sono intesi Milliere ed altri testimoni. Dalle loro deposizioni non emerge nessun fatto importante. Casanova e Delabruere depongono di aver viste tracce di un colpo sulla faccia del Principe.

Casanova dice che il Principe era sempre armato anche in casa. Il dott. Pinel constata pure l'esistenza di colpo dietro l'orecchio. È arrivato Rochefort; sarà inteso probabilmente domani.

LONDRA, 23. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone smentisce un telegramma del *Times* che annunziava che Bright aveva promesso di rendere Gibilterra alla Spagna. Il *bill* pel mantenimento della tranquillità in Irlanda è adottato in seconda lettura con 325 voti contro 13.

WASHINGTON, 22. — Il Comitato finanziario del Senato si oppone al *bill* di Sumner pel pagamento in carta alla scadenza di gennaio 1871. Il rapporto del Comitato degli affari esteri non è

favorevole alla compera delle isole di S. Tommaso.

STUTTGARD, 22. — Assicurasi da buona fede che il ministero abbia dato le sue dimissioni, dopo un Consiglio dei ministri tenuto ieri sera sotto la presidenza del Re.

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — *Una bolla di sapone* di V. Bersezio. Esercizii ginnastici eseguiti dalla Compagnia araba diretta da Sidì — El — Hadj — Ali — Ben — Mohamed. Ore 8.

Teatro Garibaldi *Il Menestrello* opera buffa del cav. De Ferrari.

Teatro Galter. Trattenimento pittorico marionettistico, ore 8.

NOTIZIE DI BORSA

	Parigi	Vienna	Londra
Rend. francese 3 0/0	73 75	73 8	
» italiana 5 0/0	55 85	55 85	

(Valori diversi)

Ferrovie Lombr. Venete	500	—	501	—
Obbligazioni	249 50	—	249 25	—
Ferrovie romane	52	—	52	—
Obbligazioni	128 50	—	129	—
Ferrovie Vittorio Eman.	159 50	—	158 75	—
Obbligaz. ferrovie merid.	172 50	—	172 50	—
Cambio sull'Italia	27 8	—	27 8	—
Credito mobiliare franc.	285	—	280	—
Obblig. della regia tab.	—	—	451	—
Azioni	665	—	668	—

Vienna 22

Cambio su Londra, 124 —

Londra 22

Consolidati inglesi, 93 1/4

BORSA DI FIRENZE

23 marzo

Rendita 5 1/2	57 57	57 52
Oro 20 59	—	—
Londra tre mesi	25 78	25 75
Francia tre mesi	102 90	102 70
Obblig. regia tabacchi	466 465	—
Prestito nazionale	84 75	84 70
Azioni regia tabacchi	683	682 50
Nominali (coupon staccato)	2310	—

Barilomeo Moschia gerente respons.

RIVISTA EBDOMADARIA

DELLA BORSA DI FIRENZE

L'incertezza e l'esitazione furono la scorsa settimana i caratteri principali della nostra Borsa; la speculazione stette sulle riserve, e parecchi valori ebbero, o un movimento retrogrado, o qualche femata.

La rendita 5 0/0 esordiva a 57 85, retrocedeva martedì a 57 55, riguadagnava oggi a 57 55, di guisa che si finisce la settimana con 30 centesimi di ribasso sul prezzo di lunedì, e di soli 5 centesimi su quello di sabato passato.

La rendita 3 0/0 si mantenne ferma sul corso di 36 50 contanti, per i primi quattro giorni della settimana, e venerdì ed oggi fu domandata a 36 55.

Il prestito nazionale, lunedì a 85 15, discendeva giovedì fino a 84 15, e riguadagnava oggi 84 45, in ribasso di 70 centesimi sul prezzo di lunedì.

Le Obbligazioni dei beni ecclesiastici ebbero numerosi affari in principio della settimana che si negoziarono da 76 80 a 76 65 per fine corrente, e da 76 85 a 76 90 per fine aprile; ma nel corso della settimana, benché si facessero quotidiane transazioni, non ebbero lo slancio del primo giorno, per cui oggi chiudono 76 40 per fine corrente.

Le azioni della Regia cointeressata dei tabacchi, che nella settimana passata subirono un forte ribasso, si negoziarono lunedì a 676 e si migliorarono insensibilmente fino a finire oggi a 678 50. Le Obbligazioni si negoziarono da lunedì fino a oggi a 455 per fine corrente, in ribasso di 5 lire sul corso di sabato passato.

Le azioni delle Banche, che furono calme per due settimane, ebbero in questa una ripresa. Quelle della Banca nazionale nel regno d'Italia furono negoziate martedì e mercoledì a 2300 e verso la fine della settimana furono dimandate a 2320 per contante. Le azioni della Banca Toscana diedero pur luogo a qualche negoziazione a 1740.

Le azioni della ferrovia livornese cominciarono lunedì a 105 al contante, e questo corso si mantenne ogni giorno fino a giovedì. Le obbligazioni furono pagate a 165 e mantennero quotidianamente questo corso tutta la settimana.

Le azioni delle strade ferrate meridionali lunedì furono negoziate a 331 50 e finivano oggi coll'essere trattate per fine corrente a 330. Le obbligazioni della medesima Società si facevano lunedì a 179 per fine corrente e finivano oggi a 177 in ribasso di 2 franchi.

I Buoni meridionali, che pur diedero luogo ad affari quotidiani, non ebbero a provare in questa settimana le rapide variazioni della precedente; furono durante la settimana negoziati fra 428 50 e 428.

Il nuovo prestito della città di Firenze ebbe, durante la settimana, dimande al corso di 211. L'imprestito comunale di Napoli faceva 136 al principio della settimana, e giovedì veniva domandato a 136 50. L'imprestito a premi della città di Venezia fu negoziato dentro la settimana fra il 23 ed il 22 50. Oggi fu fatto a 22.

I cambi furono deboli, mancano le dimande. Il Londra a 3 mesi da lunedì fino a mercoledì fu negoziato a 25 74, e da giovedì fino ad oggi 25 75.

Il Parigi a vista si fece da lunedì a mercoledì a 102 90; giovedì e venerdì discendeva a 102 80 e retrocedeva oggi a 102 75. — Il marengo, che era 20 56 al principio della settimana, finiva oggi d'essere pagato a 20 55.

(L' *Economista d'Italia*)

D'affittarsi

pel 7 Aprile 1870.

Tre locali terreni a mezzogiorno del cortile nella casa Argenti via S. Bernardino n. 3854, erano ad uso di studio del fu avvocato Argenti, con, o senza, mobili e libri legali. E pel 7 Ottobre p. v. anche la casa. 1—180

CAMBIAMENTO D'ABITAZIONE

Il maestro FRANCESCO BARISON partecipa, che a Pasqua si trasferisce in altra casa, la quale ha grandi e ben ventilate stanze ed ampio orto, posta in via S. Sofia N. 3627, nella quale non solo terrà a dozzina, chi ne lo chiedesse, ma ben anco aggiungerà all'istruzione elementare superiore, la ginnasiale e tecnica mercè l'opera di idonei maestri. 6—155

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revivente arabica, in parecchie città e specialmente a Milano, Com. e Bologna; ed evitare le quali invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa, in Torino ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio.

Ogni malattia cede alla dolce *Revivente arabica* DU BARRY di Londra, che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, né purghe, né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità acili, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Numero 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc., ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in atri imedi. In scatole: 1/4 di kil., 2 fr. e cent. 50; 1/2 kil., 4 fr. e 50 cent.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 65 fr. Du BARRY, e C^a 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la *Revivente al cioccolato*, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. e 50 cent.; per 48 tazze 8 fr.; in Tavollette per 12 Tazze fr. 2 50.

Depositi — In Padova presso Pianeri e Mauro farmacia Reale. — Roberti Zanetti farmacisti. — Verona Pasoli — Frinisi farm. VENEZIA, Poncei.

Il Fosfato di ferro di Leras, dottore in scienze, è sempre incomparabile nella guarigione dei mali di stomaco, dei pallidi colori, dell'impovertimento di sangue della leucorrea. Ecco il sunto dell'opinione di due principi della scienza medica sul Fosfato: «Bisogna classificarlo fra i ferruginosi propri a quei malati i di cui organi digestivi mal sopportano le preparazioni di ferro.» Soubeiran, professore alla scuola di medicina e di farmacia. «Secondo me, è il miglior preparato ferruginoso e la di cui amministrazione dà dei risultati i più pronti.» Arau, medico all'ospedale di S. Eugenio.

Deposito — in Padova farmacie Cornello, Pianeri e Mauro, Roberti. 2—31

